

## Escluso Schiazza, D'Onofrio abbandona **Goliardia e amarezza per il Cantiere rifiutato**

Come era previsto, all'inizio del vertice dei segretari di partito del centrosinistra bolognese alla Beverara, è scoppiato il caso politico "Cantiere". Il coordinatore degli occhettiani, Edoardo Schiazza, accompagnato dal consigliere comunale Serafino D'Onofrio, è uscito dalla sede della Quercia in via della Beverara, dov'era in corso il vertice con il sindaco, indossando un cartello che raffigurava un cane con la sua faccia e sul quale si leggeva la scritta: "Noi non possiamo entrare". Schiazza e D'Onofrio hanno scelto di protestare così contro l'esclusione dal tavolo dell'Unione. D'Onofrio sottolinea che è la seconda volta che Schiazza viene mandato via da un vertice del centrosinistra: «Lui è stato in passato dirigente della federazione dei Ds e mi auguro che Caronna non debba mai ricevere una tale mortificazione». Ora il Cantiere si aspetta che le forze dell'Altra sinistra (Prc, Verdi, Pdc) sostengano il diritto degli occhettiani a partecipare alle riunioni. Da Roma interviene anche il fondatore del Cantiere, Achille Occhetto che taccia come «odiose e ridicole discriminazioni» i ripetuti episodi di Bologna. Noi siamo parte della coalizione di centrosinistra e

vogliamo restare a sinistra - spiega Occhetto - non vogliamo andare da qualche altra parte, non è saggio né intelligente chi preferisce escludere invece di includere». E il sindaco? Per Cofferati quello del Cantiere è un problema romano: «Io spero che si risolva in fretta anche per aiutare la situazione di Bologna». E Salvatore Caronna, che ha avuto l'ingrato compito di far uscire Schiazza e D'Onofrio sottolinea il fatto che il Cantiere non fa parte dell'Unione a livello nazionale: «Io guardo Roma e fino a che non si risolve il caso a livello nazionale...».

**-CZ**

